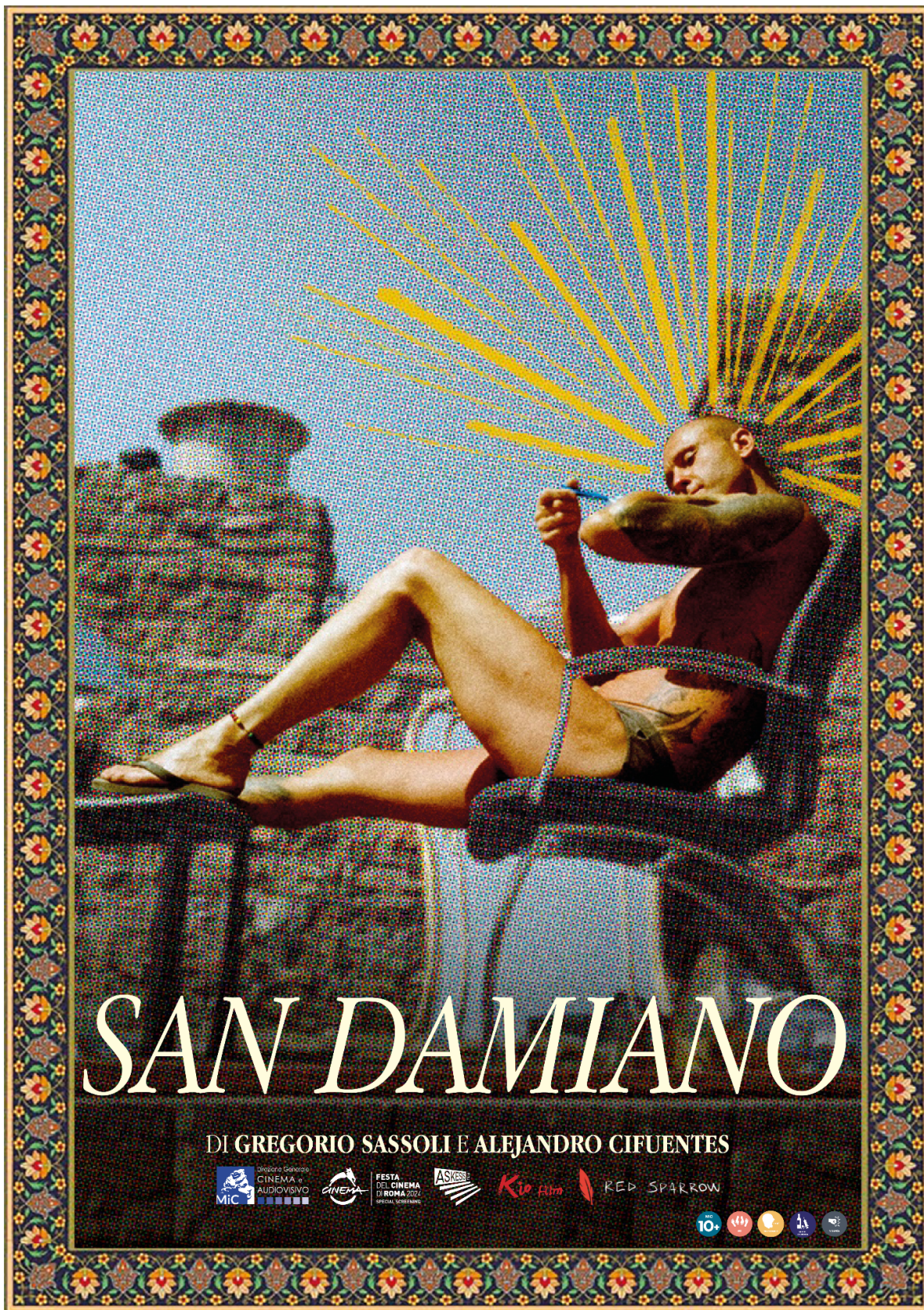




# SAN DAMIANO

DI GREGORIO SASSOLI E ALEJANDRO CIFUENTES



RED SPARROW





Red Sparrow S.R.L e Askesis Film

con il sostegno di

MiC Direzione Generale Cinema e Audiovisivo

Presentano



**FESTA  
DEL CINEMA  
DI ROMA 2024**  
SPECIAL SCREENING

Un film documentario

# SAN DAMIANO

di

**GREGORIO SASSOLI  
ALEJANDRO CIFUENTES**

con

**DAMIAN EUGENIUSZ BIELICKI  
SOFIA NOVIELLO**

**ALESSIO  
CHRISTOPHER  
COSTANTINO  
VINCENT  
DOROTA  
FELICE**

**scritto da** Gregorio Sassoli e Alejandro Cifuentes

**fotografia** Gregorio Sassoli

**montaggio** Cecilia Zanuso, Gregorio Sassoli, Alejandro Cifuentes

**colonna sonora originale** Damiano Colosimo

**associate producer** Guendalina Folador

**prodotto da** Gregorio Sassoli

**Ufficio Stampa:**

Mimmo Morabito, Studio Morabito

Tel: +39 335 5292055

Email: [info@mimmomorabito.it](mailto:info@mimmomorabito.it)

**Distribuzione:**

Red Sparrow in collaborazione con Kio Film

Email Red Sparrow: [gaiantonini@gmail.com](mailto:gaiantonini@gmail.com)

Email Kio Film: [kiofilm@yahoo.it](mailto:kiofilm@yahoo.it)

## **LOGLINE**

Dalla sua casa in cima a una torre romana, Damian s'immerge tra i perduti della stazione Termini in cerca d'amore.

## **SINOSSI BREVE (50 parole)**

Fuggito dalla Polonia con 50 euro in tasca, Damian arriva alla Stazione Termini e trasforma una torre delle Mura aureliane nella sua casa. Da lì, comincia la sua ricerca di amore e di un senso di famiglia, ma la sua vitalità esuberante talvolta degenera in violenza, ferendo proprio chi gli sta vicino.

## **SINOSSI LUNGA**

Fuggito da un ospedale psichiatrico in Polonia, il trentacinquenne Damian, arriva a Roma in cerca di una nuova vita. Giunto alla Stazione Termini senza un centesimo, rifiuta di unirsi ai senzatetto che dormono per strada e si arrampica su una torre delle antiche Mura aureliane che sovrastano la stazione, trasformandola nella sua casa.

Damian sogna di diventare un cantante famoso, e il suo profondo bisogno d'amore lo porta tra le braccia di Sofia, una senzatetto forte e carismatica. La loro storia, travolgente e tormentata, divampa in mezzo al turbolento sfondo di Termini, catapultando Damian nel mondo capovolto della comunità emarginata della stazione. È proprio qui che Damian trova la famiglia e l'amore che ha sempre cercato.

Ma con una psiche fragile, riuscirà davvero a forgiarsi una nuova vita nel vortice di Termini?

## SCHEDA TECNICA

|                   |                                                  |
|-------------------|--------------------------------------------------|
| Titolo:           | San Damiano                                      |
| Titolo Inglese:   | <i>Saint Damian</i>                              |
| Genere:           | Documentario narrativo                           |
|                   | Colore                                           |
| Durata:           | 86'                                              |
| Paese di origine: | Italy                                            |
| Anno:             | 2024                                             |
| Lingua:           | Italian, Polish                                  |
| Sottotitoli:      | English                                          |
| Closed Captions:  | No                                               |
| Proiezione:       | DCP                                              |
| Camera(s):        | Sony a7s3                                        |
| Lenti:            | Sony G-master                                    |
| Aspect ratio:     | 2.00:1                                           |
| Suono:            | 5.1 Surround                                     |
| Location:         | Roma (Stazione Termini)                          |
| Classificazione:  | +10, sesso, turpiloquio, alcol o droga, violenza |
| Cinetel:          | 19380                                            |



## NOTE DI REGIA – Gregorio Sassoli, Alejandro Cifuentes

La stazione Termini, con il suo incessante viavai, vede transitare oltre 150 milioni di persone ogni anno; tuttavia, centinaia di loro non lasciano mai l'area della stazione. Questi sono i senza dimora che hanno fatto di questo luogo, sospeso tra il transito e l'immobilità, la loro casa.

Per molto tempo, anche noi abbiamo fatto parte dei passanti che, attraversando la stazione, distoglievano lo sguardo, cercando di soffocare sul nascere quel disagio che si prova quando si vede qualcuno vivere in condizioni così estreme. Eppure, queste persone, sebbene emarginate dalla società organizzata, sono parte di noi, dell'umanità.

*San Damiano* è nato dalla volontà di dare un volto umano a chi è diventato invisibile agli occhi della società, attraverso una narrazione cruda e priva di ogni retorica o giudizio. Ispirandoci a documentari come *On the Bowery* (1956) e alle opere di Roberto Minervini, abbiamo voluto creare un racconto che avesse il respiro di un film narrativo. Per noi era cruciale veicolare una storia dal forte arco emotivo, che fosse in grado di coinvolgere il pubblico sia in quanto osservatore, che in quanto partecipante attivo di questo mondo nascosto.

Quando abbiamo incontrato Damian era trascorso un anno dal nostro primo giorno di volontariato con la comunità di Sant'Egidio. Quel giorno, spinti dal desiderio di comprendere più a fondo questa realtà, avevamo deciso di trascorrere una notte alla stazione Termini. Poco prima di coricarci si avvicina un giovane Polacco con una strana inflessione calabrese. In un attimo, si prende la scena: ci racconta una barzelletta, improvvisa una canzone rap e poi ci dice che lui non dorme per terra come gli altri, ma che si è conquistato una torre delle Mura aureliane.

Questo personaggio dall'energia vibrante e dalla mente colorata ci ha trainati nella sua vita, un giro sulle montagne russe tra il sogno di diventare un cantante famoso e la cruda realtà della vita di strada, l'alcolismo e la lotta per la sopravvivenza.

Dopo il primo anno di volontariato ne è seguito un altro di riprese. Grazie a Damian ci siamo immersi nel mondo dei senzatetto che popolano i dintorni della stazione. Inizialmente eravamo visti con diffidenza e alcuni ci intimavano di andarcene anche lanciandoci contro delle bottiglie.

Tuttavia, con il passare del tempo, quei gesti avversi si sono trasformati in abbracci. Ci siamo guadagnati la fiducia di ognuno di loro e al posto dell'ostilità è nato il bisogno di essere ascoltati, compresi. Hanno capito che non eravamo lì per giudicarli o per "rubare" un pezzo della loro vita, ma che c'era l'interesse autentico di conoscerli e raccontarli. Questo ci ha permesso di sviluppare legami profondi, in particolare con Damian, con il quale, nonostante ora si trovi in un carcere psichiatrico in Polonia, continuiamo a sentirci ogni domenica al telefono.

Il tempo trascorso a Termini ci ha permesso di andare oltre la superficie e catturare la cruda essenza della vita in quel luogo, mostrando il volto di questi invisibili, uomini e donne non così diversi da chi - come noi un tempo - passando per la stazione si volta dall'altra parte per non vedere. Per non vedersi.

I registi Gregorio Sassoli, Alejandro Cifuentes

## **NOTE DI PRODUZIONE – Gregorio Sassoli**

Girare nell'ambiente imprevedibile e pericoloso della stazione Termini ha richiesto un approccio essenziale e flessibile, sia per quanto riguarda la troupe che le attrezzature. La maggior parte del tempo eravamo solo io e Alejandro, e a volte filmavamo anche da soli. Abbiamo usato una Sony Alpha 7S III e ci siamo occupati noi stessi dell'audio, mantenendo tutto il più discreto possibile. Questa non è stata solo una scelta pratica, ma una decisione mirata.

Il nostro obiettivo era creare un legame diretto e autentico con le persone che filmavamo. Avere una troupe più grande o attrezzature ingombranti avrebbe rovinato questa intimità, rendendo i nostri soggetti più consapevoli della telecamera e modificando il loro comportamento. Restando discreti, abbiamo permesso loro di sentirsi a proprio agio.

Lavorare con persone che a volte erano sotto l'effetto dell'alcol o in situazioni emotive difficili non è stato facile. Ci siamo dati una regola semplice: quando Damian o altri iniziavano a bere troppo, ce ne andavamo. Questa scelta è stata sicuramente guidata dal desiderio di preservare la loro dignità ma anche dal non voler riprendere persone che, in quel momento, non erano in grado di rendersi conto di essere filmate. La totalità delle scelte etiche che ci siamo imposti durante le riprese ha portato a un risultato del quale siamo soddisfatti: siamo riusciti a farci strada in un ambiente delicato, catturando la fragilità ma anche la forza dirompente dei luoghi e delle persone che abbiamo incontrato. Credo che sia stata la nostra incoscienza, unita alla completa fiducia nella bontà di Damian e degli altri, a permetterci non solo di rimanere illesi durante l'anno di riprese, ma anche di creare un legame profondo con loro, riuscendo così a raccontare la vita a Termini in modo autentico e sincero.

## I REGISTI

**GREGORIO SASSOLI** - Dopo essersi laureato alla NYU - Tisch School of the Arts, ha lavorato come assistente su set per diversi registi, tra cui Paolo Sorrentino (*This Must Be the Place*), Woody Allen (*To Rome with Love*) e Roger Spottiswoode (*A spasso con Bob - A street cat named Bob*). Il suo primo film da regista e sceneggiatore, *The Wisdom Tooth*, ha avuto la sua première all'Oaxaca IFF e ha vinto il premio di Miglior Film al Derby FF. Nel 2022 scrive, produce e dirige *Il Provino*, mentre il cortometraggio *San Damiano* - prologo al lungometraggio del 2024 - è stato in concorso all'Odense Film Festival 2023, Filmmaker Milano, e ha vinto il premio come miglior documentario a Visioni Italiane (Festival della Cineteca di Bologna).

**ALEJANDRO CIFUENTES** - Con la società di produzione televisiva Stand by Me, si è dedicato alla scrittura divulgativa e alla narrazione di storie. Ha inoltre collaborato con le ricerche di Fondazione Leonardo - Civiltà delle Macchine e con la testata giornalistica della stessa. Dal 2018 al 2021, ha lavorato come autore per la società di produzione Corima per la realizzazione del programma televisivo *Forum* (Canale 5), occupandosi in particolare della preparazione degli attori e del casting. Nel 2022 ha scritto il cortometraggio *Il Provino*, mentre nel 2023 ha scritto e diretto il cortometraggio *San Damiano* - prologo al lungometraggio del 2024 - selezionato in concorso all'Odense Film Festival e a Filmmaker Milano, vincendo il premio come miglior documentario a Visioni Italiane, festival della Cineteca di Bologna.



## I PROTAGONISTI

### DAMIAN EUGENIUSZ BIELICKI

«Mamma, io non so cosa devo scegliere, se essere un dio o un diavolo.  
Se io sarò un dio mi uccideranno subito. Però, mamma, se io sarò un diavolo, avranno paura di me».

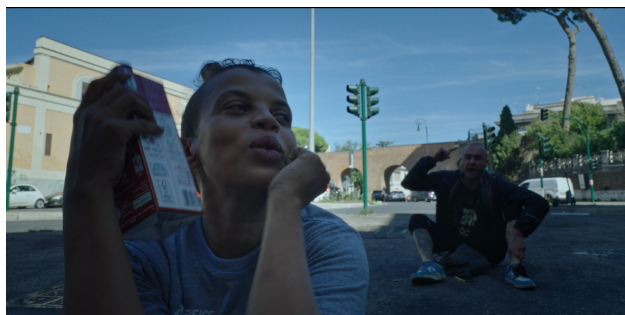


Damian ha difficoltà a parlare del suo passato che rimane avvolto nelle misteriose ombre di un orfanotrofio e di un rapporto conflittuale con la madre adottiva. Quel che è certo è che Damian nasce nel 1987 a Jawor, in Polonia, e che parla italiano con una curiosa inflessione calabrese, avendo trascorso parte dell'adolescenza in Calabria. A 35 anni decide di ripartire da zero,

scegliendo Roma, la città degli imperatori e dei gladiatori, per inseguire il suo sogno: diventare un cantante. E come un gladiatore, Damiano combatte ogni giorno, anche quando il mondo sembra averlo dimenticato, anche quando a credere in se stesso rimane solo lui.

Alla stazione Termini, Damiano emerge come un raggio di speranza in mezzo alle difficoltà. Vuole essere visto e riconosciuto per il suo valore, e per questo ha fatto di una torre sulle Mura aureliane la sua casa. La sua personalità è un caleidoscopio di imprevedibilità, punteggiata da un umorismo grottesco e infantile, talvolta geniale.

Damiano è "santo" perché in lui arde una luce costante, un'ostinazione che lo spinge a sognare e a creare. Anche quando la vita lo ha portato per strada, dietro le sbarre di una cella, o dentro un ospedale psichiatrico in Polonia, Damiano continua a scrivere libri, a cantare, a comporre musica e testi per canzoni. Vuole lasciare il segno. E, come ogni vero artista, rimane sempre fedele a se stesso, incapace di scendere a compromessi con la società che spesso lo rifiuta o non lo capisce. Damiano è un'anima autentica, che non si piegherà mai alle banalità del mondo.



**SOFIA NOVIELLO** - Di padre italiano e madre somala, Sofia cresce tra la Somalia e l'Italia. A sedici anni, la famiglia si trasferisce in Canada. Lì Sofia vive anni sereni: lavora come manager in negozi e ristoranti, si sposa, ha due figlie. Poi, la caduta. Arrivano l'abuso di sostanze e i problemi con il marito. Perde la custodia delle figlie e finisce per strada.

Dopo un mese, si rivolge alle autorità. Chiede di tornare in Italia, il paese le promette ospitalità. Viene messa su un volo per Fiumicino. All'aeroporto, senza un soldo, senza un cambio di vestiti, Sofia aspetta. Aspetta per cinque giorni. Non arriva nessuno. Alla fine, la Polizia le intima di andarsene dall'aeroporto e di rivolgersi alla Caritas, proprio a Termini.

Trova alloggio per un mese, ma le difficoltà a convivere con altri la portano di nuovo per strada. È il 2021, e da allora, Sofia è lì, a Termini, a chiedere l'elemosina allo stesso semaforo. In una mano il bicchiere di plastica per le monete, nell'altra il cartone di vino rosso che le macchia i denti, cosa che lei - col suo fare carismatico e determinato - dice essere sexy.

## **SAN DAMIANO**

RED SPARROW E ASKESIS FILM PRESENTANO UN FILM DOCUMENTARIO DI GREGORIO SASSOLI  
E ALEJANDRO CIFUENTES

UNA DISTRIBUZIONE RED SPARROW IN COLLABORAZIONE CON KIO FILM  
CON DAMIAN EUGENIUSZ BIELICKI, SOFIA NOVIELLO E ALESSIO, CHRISTOPHER, COSTANTINO,  
VINCENT, DOROTA, FELICE

MONTAGGIO DEL SUONO MATTEO EUSEPI EFFETTI SONORI FRANCESCO LILLI MISSAGGIO  
SUONO MARCO FALLONI

COLOR SERENA PERLA COLONNA SONORA ORIGINALE DAMIANO COLOSIMO MONTAGGIO  
CECILIA ZANUSO, GREGORIO SASSOLI, ALEJANDRO CIFUENTES DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA  
GREGORIO SASSOLI

PRODUTTORE ASSOCIATO GUENDALINA FOLADOR PRODOTTO DA GREGORIO SASSOLI  
SCRITTO E DIRETTO DA GREGORIO SASSOLI E ALEJANDRO CIFUENTES





